AGENDA DEL GIORNALISTA Digitale

l'Opinione delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1
DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

AGENDA DEL GIORNALISTA Digitale

61110
9 771590 991009

Quotidiano ideato e rifondato da **ARTURO DIACONALE** - Anno XXXI **EDIZIONE SERALE** - n. 209 - Euro 0,50 **Martedì 10 Novembre 2026**

Abu Dhabi: via ai negoziati per la pace

Ucraina, Russia e Stati Uniti tornano a incontrarsi per cercare una possibile via d'uscita dal conflitto. Europei consultati prima del trilaterale. Il ministro degli Esteri di Mosca: "Ue elemento di disturbo"



Foto generata da AI

Che facce avrà il Rassemblement National?

di **MASSIMO RICCIUTI**

Marine Le Pen vuole candidarsi all'Eliseo nel 2027. La Corte d'appello ha confermato la condanna sui fondi del Parlamento europeo, riducendo la pena di ineleggibilità. Ma il ricorso in Cassazione ha riaperto una controversia giuridica sulla sua candidatura. Jordan Bardella non deve sostituirla. Presiede il Rassemblement National (RN) e resta l'uomo per Matignon se Marine arriverà all'Eliseo. Il comando politico, però, è ancora suo.

Nel 2024 Bardella ha portato il RN al 31,37 per cento alle europee: 7,7 milioni di voti. La lista macroniana si è fermata al 14,60. Alle legislative RN e alleati hanno superato i 10,6 milioni di voti al primo turno e alla fine hanno eletto 143 deputati. La maggioranza è saltata anche per le desistenze concordate fra sinistra e macroniani. Chiamarlo ancora Front serve moltissimo agli avversari.

Bardella ha trent'anni ed è nel partito dal 2012. Marine gli ha affidato la presidenza nel 2022. Il congresso del RN, tenuto a Orléans il 24 e 25 ottobre, lo ha riconfermato con il 98,98 per cento dei voti. Marine lo vuole a Matignon alla guida di un governo di unione nazionale, aperto anche a personalità esterne al RN. Nel Parlamento europeo è copresidente dei Patrioti per l'Europa. Il 4 settembre scorso ha firmato con Nigel Farage un accordo sull'immigrazione nella Manica: chi arriva illegalmente in Gran Bretagna dovrebbe essere riportato in Francia e da lì rimpatriato. L'accordo entrerebbe in funzione se entrambi arrivassero al governo. In Francia è già scoppiato un caso sulla formulazione del testo e su ciò che Parigi dovrebbe effettivamente accettare. Bardella prende voti, ma quando nel 2024 annunciava il governo correggeva le misure economiche durante la campagna. Il pensionamento anticipato venne ristretto. Alcune promesse più costose cominciarono a essere rinviate. Emersero anche candidati che un partito pronto per Matignon avrebbe dovuto scartare prima.

Marine si fida di Jean-Philippe Tanguy. Deputato della Somme, presidente delegato del gruppo all'Assemblea, viene da Debout la France. È uno degli uomini che il RN manda avanti quando si parla di conti. Il 6 ottobre il RN ha presentato un controbilancio che punta a 140 miliardi di risparmi entro il 2032, almeno 30 miliardi di tagli fiscali e una riduzione della spesa pubblica sotto il 50 per cento del Pil. Tanguy è uno degli uomini che lavorano a questa svolta. Difende ancora il protezionismo, ma sul peso dello Stato il partito ha cominciato a cambiare posizione. I conti andranno verificati. Al congresso Tanguy è arrivato primo nel Consiglio nazionale ed è entrato nell'esecutivo del partito.

Sébastien Chenu è stato nell'Ump, ha fondato GayLib ed è deputato del Nord. Divide con Tanguy la presidenza delegata del gruppo. Nel nuovo organigramma resta nel Bureau national, ma non compare nel più ristretto Bureau exécutif. La sua storia smentisce la caricatura del RN come partito cattolico tradizionalista. Laure Lavalette è una delle portavoce del gruppo all'Assemblea. Philippe Olivier conta più di quanto appaia. È eurodeputato e cognato di Marine. Viene da una militanza lunghissima e oggi è consigliere speciale del partito. Louis Aliot amministra Perpignan dal 2020. Fuori dal RN c'è Marion Maréchal. Ha lasciato Zemmour, fondato Identité-Libertés e sostiene Marine. Il suo movimento si definisce "identitario, liberale e conservatore" e lavora con RN e Union des droites pour la République mantenendo la propria autonomia. Éric Ciotti ha rotto con i Républicains proprio per stringere l'accordo elettorale con il RN. Adesso chiede a Marine di introdurre una quota di capitalizzazione nelle pensioni. A settembre glielo ha detto pubblicamente. Vuole abbassare le tasse e ridurre la spesa. Cerca anche di portare verso Le Pen quella borghesia di destra che continua a diffidare del programma economico del RN. Marine ha annunciato in ottobre un pilastro pensionistico a capitalizzazione. Non è detto che coincida con il modello proposto da Ciotti, ma su questo terreno le posizioni si sono avvicinate. A destra si muovono anche i liberali, fuori dal RN. Su queste colonne, il 20 ottobre, abbiamo parlato di David Lisnard, sindaco di Cannes e fondatore di Nouvelle Énergie, movimento liberista in fortissima crescita.

Marine non ha mai accettato l'Unione europea. Ma ha rinunciato all'uscita dall'euro e non propone più il Frexit. Il programma del RN vuole ristabilire il controllo nazionale delle frontiere e restringere la libera circolazione in Schengen ai cittadini europei. Prevede l'espulsione dei clandestini e degli stranieri condannati. Con un referendum vuole riaffermare il primato della Costituzione francese sulle decisioni dei giudici europei in materia d'immigrazione. Per le prestazioni sociali rivendica la "priorità nazionale". La Francia ha ceduto competenze a Bruxelles e una parte crescente dei francesi non vuole più sentirsi spiegare che sulle frontiere decide un sistema di norme che il voto nazionale non può cambiare. Lo stesso vale quando si tratta di espulsioni.

Alle europee del 2024 Bardella ha preso il 54 per cento fra gli operai e il 40 fra gli impiegati. Alle legislative RN e alleati sono arrivati al 57 per cento del voto operaio. Il vecchio elettorato popolare della sinistra ormai vota anche Le Pen. Fuori dalle grandi città l'automobile serve per andare a lavorare. Lo Stato francese intanto spende più della metà di quello che il Paese produce.

Marine Le Pen ha capito da tempo quello che una parte della classe politica francese continua a non voler vedere. L'islamismo non è soltanto una questione religiosa. È anche un progetto politico, con organizzazioni che lavorano per conquistare influenza nelle scuole, nelle associazioni e nelle istituzioni. Ha i suoi obiettivi e sa perseguirli. Intanto, chiunque sollevi il problema rischia di ritrovarsi addosso l'accusa di islamofobia. Marine se ne infischia. Ed è anche per questo che milioni di francesi continuano a votarla.

Sull'economia il RN sta cambiando programma. Nel 2024 prometteva di abbassare l'Iva sull'energia e di smontare pezzi della riforma delle pensioni mentre i conti francesi erano già fuori controllo.

Il 4 novembre è uscito Gouverner, il nuovo libro di Bardella. Vi promette deregolamentazione, meno tasse e critica lo Stato sociale. Dopo la sconfitta repubblicana alle elezioni americane, Bardella ha preso le distanze da Trump, criticando le conseguenze economiche dell'intervento in Iran. Inoltre, il 6 novembre, intervistato da CNews/Europe 1, Bardella ha sostenuto che la Francia debba uscire dal "socialismo sul piano economico"!

Attorno a Marine si sta formando una destra molto più larga del vecchio Front National. Il RN ha finalmente cominciato a mettere le mani sul suo vecchio programma economico. Ma quei 140 miliardi di risparmi bisognerà strapparli a un apparato pubblico che non ha nessuna intenzione di dimagrire. La Francia ha uno Stato elefantiaco. Marine ha passato anni a difendere pensioni anticipate e protezioni pubbliche. Adesso vuole ridurre la spesa. Okay. Ma qualcuno dovrà pur dirle che non si può continuare a mantenere tutto il baraccone. Nemmeno per vincere le elezioni.